

**COMPENSORIO ALPINO TO1**  
**Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE**  
**Stagione venatoria 2022/2023**

**1. PREMESSA**

1.1 Per la stagione venatoria 2022/2023 sul territorio del CATO1 è organizzata la caccia di selezione al Cinghiale nel periodo 1° giugno 2022 - 15 marzo 2023, con la sospensione nel periodo natalizio 24 dicembre 2022 - 6 gennaio 2023 e nei tre ultimi week end di giugno (per l'effettuazione dei censimenti del camoscio).

1.2 Il piano di prelievo, unico per tutto il territorio del CATO1, è suddiviso nelle classi di Giovani (0-12 mesi di ambo i sessi, striati e rossi), Maschi adulti (maschi di oltre 12 mesi) e Femmine adulte (femmine di oltre 12 mesi) come segue:

Giovani (0-12 mesi)	Maschi adulti (>12 mesi)	Femmine adulte (>12 mesi)	Totale
120	28	52	200

1.3 Le autorizzazioni che vengono rilasciate sono per l'abbattimento di un capo di qualunque classe. In caso di raggiungimento del numero di capi prelevabili per una classe comporta il divieto di abbattimento di capi di quella classe. L'abbattimento di un capo di una classe non più prelevabile è considerato abbattimento non conforme e comporta la segnalazione del nominativo del cacciatore agli uffici competenti della Città Metropolitana di Torino per l'applicazione della sanzione amministrativa prevista.

1.4 L'obiettivo prioritario della caccia di selezione al cinghiale, per la stagione venatoria 2022/2023, è quello del depopolamento della specie previsto dalle disposizioni per l'eradicazione della Peste Suina Africana sul territorio regionale. Il territorio dove è possibile effettuare il prelievo è tutto il territorio del CATO1, comprese le Aree di Caccia Specifica, esclusi gli Istituti di Protezione (Oasi, ZRC). Gli uffici del CATO1 si riservano comunque la possibilità di indirizzare il prelievo nelle zone dove si osservano i maggiori danni, sulla base delle domande di indennizzo da parte degli imprenditori agricoli, delle segnalazioni degli amministratori pubblici, contattando individualmente soci autorizzati per chiedere loro di intervenire in quelle zone.

1.5 Il presente regolamento è redatto sulla base delle "Linee guida per la Gestione del Cinghiale nella Regione Piemonte" (D.G.R. n. 17-5754 del 6.5.2013), del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 15 del 15.3.2022 e ss.mm.ii. e dello stralcio del Calendario venatorio per la stagione 2022/2023 (D.G.R. n. 29-4792 del 18.3.2022). Queste disposizioni regionali e il regolamento per la caccia di selezione adottato dal CATO1 potrebbero subire variazioni in relazione all'emanazione di successivi provvedimenti in relazione all'evoluzione dell'epidemia della Peste Suina Africana.

## **2. REQUISITI**

2.1 Possono partecipare a questa caccia tutti i cacciatori ammessi nel CATO1 ma anche i cacciatori ammessi in CA/ATC piemontesi purchè richiedano l'ammissione al CATO1 come soci temporanei pagando la relativa quota economica (200 euro). Possono altresì parteciparvi i cacciatori non piemontesi ammessi al CATO1 nella stagione venatoria 2021/22 (se non confermati per la stagione 2022/23 dovranno però essere ammessi come soci temporanei).

2.2 Possono partecipare alla caccia di selezione al cinghiale tutti i cacciatori che ne facciano richiesta, che paghino le quote economiche previste e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) attestato di partecipazione ad uno specifico corso formativo organizzato dal CATO1 o da altro ATC/CA della Regione Piemonte. Non sono equipollenti gli attestati di superamento di corsi per il controllo del cinghiale organizzati delle Province o dalla Città Metropolitana di Torino;

2) prova di tiro ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della LR 5/2018 per il fucile o i fucili che si intende utilizzare, che consiste in 5 tiri senza appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 25m. La prova è superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno del bersaglio. L'attestato ha validità 60 mesi.

2.3 Il CA comunicherà ai cacciatori interessati dove e quando saranno organizzati i corsi formativi, che avranno durata non superiore a 4 ore, e in quale forma/modalità saranno organizzati.

2.4 In deroga al punto 2.2. possono partecipare ai corsi per l'abilitazione per la caccia di selezione al cinghiale e per la biosicurezza anche coloro che non possono effettuare la prevista prova di tiro perchè hanno il porto d'armi scaduto in attesa di rinnovo. E' comunque necessario fare domanda di ammissione ai piani selettivi con l'apposito modulo e pagare la prevista quota economica. E' scontato che l'ammissione ai piani di prelievo sarà perfezionata solamente con la presentazione della prova di tiro. Per costoro, in caso di ritardo nel rilascio del nuovo porto d'armi, sarà possibile chiedere il rimborso della quota versata, se non verrà ritirato il tesserino, entro il 31.12.2022.

## **3. ORGANIZZAZIONE DEL PRELIEVO**

### **3.1 Partecipazione al prelievo**

3.1.1 Il cacciatore interessato a partecipare a questa caccia deve fare richiesta su modulo specifico disponibile presso gli uffici del CA o scaricabile dal sito. La quota economica annuale per partecipare alla caccia di selezione al cinghiale è di 50 euro, pagabile a mezzo bollettino di conto corrente postale o bonifico o con POS presso l'ufficio del CA. Tale quota garantisce l'accesso a questa forma di caccia ed al prelievo di due capi. Per l'abbattimento di ulteriori capi si dovrà versare una quota di 30 euro/capo. I capi "striati" sono prelevabili a titolo gratuito e i contrassegni utilizzati per marcarli verranno sostituiti al momento della presentazione al controllo.

3.1.2 Il cacciatore autorizzato che ha pagato la quota economica riceve dal CATO1 una scheda autorizzativa, un blocchetto di tagliandi madre/figlia da imbucare nelle apposite cassette e due contrassegni.

## 3.2 Mezzi e modalità di caccia

3.2.1 La caccia al cinghiale in forma selettiva può essere effettuata, alla cerca, all'aspetto o da appostamento, esclusivamente con fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore a 5,6x40 mm a caricamento manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente massimo due colpi. E' consentito l'uso di fucili combinati ma solo con la canna rigata. Il fucile o i fucili utilizzati devono essere provvisti di idonea prova di tiro che deve essere fornita agli uffici del CA. Non è consentito l'uso dell'arco.

3.2.2 La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto.

3.2.3 Il cacciatore autorizzato deve, preventivamente ad ogni uscita di caccia, imbucare lo specifico tagliando nelle cassette utilizzabile per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti e segnare la giornata sul tesserino. In caso di abbattimento, annotare il prelievo sul tesserino ed applicare il contrassegno alla carcassa dell'animale.

3.2.4 Durante l'esercizio venatorio è obbligatorio, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare, sia sul lato ventrale che sul lato dorsale, bretelle o capi d'abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità. Procedere al tiro esclusivamente quando si abbia certezza che il proiettile, nel caso l'animale venga mancato, impatti al suolo o contro una barriera fisica in grado di interrompere la sua traiettoria. Rispettare le distanze dalle strade e dalle case imposte dalla legge.

3.2.5 In caso di ferimento di un animale, il cacciatore dovrà darne immediata comunicazione al CA e dovrà tentarne scrupolosamente il recupero avvalendosi della collaborazione di conduttori abilitati con il cane da traccia, anch'esso abilitato.

3.2.6 Nella caccia di selezione al cinghiale non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero dei capi feriti. Non è altresì consentito avvalersi di battitori.

3.2.7 Le giornate di caccia per il prelievo selettivo del cinghiale in periodo sono lunedì, giovedì e sabato.

3.2.8 Per ragioni organizzative il carniere individuale giornaliero è limitato a due capi al giorno.

3.2.9 Per ragioni di sicurezza non è autorizzato il prelievo selettivo notturno (oltre gli orari di inizio e fine della giornata di caccia) ma è consentito, sia alla cerca per l'individuazione dei cinghiali che per favorire e attuare in sicurezza gli abbattimenti, l'utilizzo di fonti luminose e di strumenti di rilevazione ed intensificazione di luce e calore (es. visori notturni e termici).

3.2.10 Per favorire il prelievo è autorizzata, in deroga al divieto della legge 28 dicembre 2015, n. 221, la pratica del foraggiamento "attrattivo" con mais da granella. E' vietato l'utilizzo di scarti alimentari/di macellazione o di altri rifiuti organici, l'allestimento di più di 2 siti di foraggiamento per km quadrato, e il foraggiamento va sospeso, con rimozione dell'alimento residuo, al termine degli interventi di depopolamento e comunque a seguito di comunicazione da parte del CATO1. E' consentito un utilizzo massimo di 2kg di mais da granella al giorno per sito.

3.2.11 Nel periodo 1° settembre 2022 - 31 gennaio 2023 possono esercitare la caccia di selezione al cinghiale solo i cacciatori assegnatari di un capo ruminante nel distretto assegnato per il ruminante, nel periodo di validità dell'autorizzazione alla caccia al ruminante. In questo caso non è tenuto ad imbucare il tagliando in quanto imbuca già quello per la caccia al ruminante. In caso di

assegnazione di un nuovo capo ruminante in un nuovo distretto, cambia anche il territorio dove poter cacciare il cinghiale in forma selettiva.

### **3.4 Centro di controllo**

3.4.1 Il cacciatore che ha effettuato il prelievo dovrà contattare il tecnico incaricato per il controllo del capo abbattuto al numero **351-9522890**, per concordare dove, come e quando conferire la carcassa dell'animale.

3.4.2 Nel periodo 1° settembre 2022 - 31 gennaio 2023 il cacciatore che ha effettuato il prelievo dovrà presentare il capo presso uno dei due centri di controllo del CA negli orari di apertura.

3.4.3 Al tecnico dovrà essere presentata la scheda autorizzativa e consegnato un campione di diaframma per le indagini sanitarie. Il tecnico compilerà una scheda rilevamento dati e ne rilascerà copia all'autore del prelievo.

3.4.4 In caso di richiesta, il tecnico rilascerà un ulteriore contrassegno.

### **3.5 Misure di biosicurezza**

3.5.1 E' vietato lasciare sul sito di abbattimento i sottoprodotti di cinghiale compresi i visceri addominali, toracici (corata) o la pelle che devono essere distrutti mediante interrimento in loco. Qualora si verifici che la carcassa del cinghiale abbattuto non presenta segni anatomo-patologici riconducibili a Peste suina africana o altre patologie, è consentito, qualora non fosse possibile l'interrimento, il rilascio nell'ambiente dei visceri dell'animale.

3.5.2 In assenza di ulteriori successive indicazioni regionali si invita a:

- 1) disinfettare il mezzo o le parti del mezzo che sono stati a contatto con il cinghiale abbattuto e con il sangue;
- 2) disinfettare le attrezzature che sono state utilizzate per il trasporto dei cinghiali abbattuti o del materiale che è stato utilizzato per la copertura della carcassa durante il trasporto;
- 3) lavare e disinfettare le calzature utilizzate durante la caccia;
- 4) lavare e disinfettare le apparecchiature che sono state a contatto con i cinghiali abbattuti (funi, ganci, coltelli, grembiuli, ecc.).

3.5.3 Nell'ambito della sorveglianza passiva per la ricerca delle carcasse di cinghiale, si invita tutti i cacciatori che dovessero ritrovarne, di non manipolarle e di segnalarle prontamente agli uffici del CA.

3.5.4 I servizi veterinari delle ASL regionali organizzano, insieme agli ATC/CA, corsi sulla biosicurezza. Il CATO1 cercherà di condensare, in un'unica soluzione, la formazione per il prelievo (di cui al punto 2.3) con quella della biosicurezza.

### **3.6 Norme generali**

3.6.1 Si invitano i cacciatori autorizzati alla caccia di selezione a verificare successive ulteriori determinazioni relative alla regolamentazione di questa forma di caccia, conseguenti all'emanazione di ulteriori disposizioni regionali. Allo scopo si rimanda al sito internet del CATO1.

3.6.2 I contrassegni non utilizzati dovranno essere restituiti entro e non oltre il 31 marzo 2023, secondo i tempi e i modi comunicati dal CA.

3.6.3 Per le violazioni al presente regolamento si applicano le sanzioni previste dalla legge regionale 5/2018, dal calendario venatorio regionale e dalle altre norme vigenti.

3.6.4 Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni delle Linee guida regionali per il prelievo del cinghiale e delle altre leggi vigenti in materia.